

Cosa è uno stile

di Claudio Parolin

Lo stile, a mio parere, è definito dall'insieme di caratteristiche che contraddistinguono un modo di praticare un'arte e/o una disciplina, ove per caratteristiche tipiche di uno stile non si intendono dettagli marginali o tecniche specifiche ma attributi costitutivi di spessore rilevante che determinino una sostanziale differenziazione dello stile in esame rispetto agli altri preesistenti. Tutto ciò nel rispetto delle caratteristiche fondamentali che identifichino la disciplina all'interno della quale gli stili differenti si collocano.



Quindi:

a) **La disciplina si caratterizza per alcuni elementi fondamentali** che ne permettono l'identificazione e la distinzione rispetto a tutte le altre discipline, anche similari. Per entrare nel merito della disciplina di cui ci occupiamo, lo shiatsu, possiamo dire che gli elementi fondamentali che la caratterizzano sono:

1. la finalità costituita dalla comunicazione tra uke e tori realizzata mediante pressioni manuali; dire manuali
taglia fuori le pressioni di gomito, di ginocchio e di piede; se vogliamo lasciare spazio anche a queste, omettiamo manuali e fermiamoci a .. mediante pressioni.
2. la pressione shiatsu si caratterizza, tradizionalmente, per essere perpendicolare e costante; queste due caratteristiche distinguono lo shiatsu da ogni forma di massaggio, per cui ripudiamo l'uso diffuso dell'espressione "massaggi shiatsu", perché strofinii, sfioramenti, battiture, impastamenti non appartengono allo shiatsu ecc.; distinguono anche in modo inequivocabile lo shiatsu da tecniche che si basano su un tipo diverso di contatto (tuina, reiki, osteopatia, craniosacrale ecc.) e da tecniche basate su stiramenti, mobilizzazioni articolari, stretching ecc. Esiste una terza caratteristica della pressione shiatsu che trova però versioni differenti quali "concentrata" o "concentrata e rilassata" o ancora, utilizzando un neologismo "sostenente" ecc. e che sarà interessante riconoscere, definire e approfondire.

b) All'interno e nel rispetto degli elementi fondamentali che identificano la disciplina, possono esistere caratteristiche di spessore rilevante che qualifichino uno stile come diverso dall'altro. Per fare un esempio di immediata comprensione il modo diverso di usare le mani nello stile Yokai e Namikoshi (l'uno mani distanti e collocate su zone diverse del corpo, l'altro a mani unite e pollici sovrapposti) ma nel rispetto della comune caratteristica shiatsu delle pressioni perpendicolari ecc., può costituire una caratteristica peculiare che, unita coerentemente ad altre, identifica uno stile diverso.

c) All'interno dello stesso stile, o utilizzando anche un mix di tecniche appartenenti a diversi stili, o a nessun stile, possono esistere modi di operare, tecniche, sequenze, procedure che si pongano come diverse e/o originali senza per questo assurgere alla dignità di stile per carenza di elementi

sostanziali originali individuabili. Ovviamente non basta inserire l'uso dell'alluce in alcune tecniche per creare uno stile nuovo; occorre che le caratteristiche di novità siano all'interno di un modo alternativo e coerente di praticare shiatsu (per esempio l'uso delle ginocchia sui percorsi energetici stirati con le due mani ecc. come nella tecnica creata da Masunaga).

Ovviamente ha senso parlare di stile ove il modo originale di praticare trovi consenso e si diffonda adeguatamente nell'universo dei praticanti.

Nel mondo delle arti marziali per esempio gli stili riconoscibili erano 3 (shotokan, sankukai e vado ryu); con il tempo poi può succedere (non sono molto aggiornato) che uno stile decada o addirittura vada a scomparire con la scomparsa del maestro, o che un nuovo stile nasca e si affermi; ma in ogni caso non è rilevante che qualcuno, con un gruppetto di seguaci, pratichi lo shiatsu in modo originale senza che abbia un reale impatto sulla cultura e sulla pratica della disciplina.

Pertanto un'altra caratteristica per riconoscere uno stile nuovo è la sua diffusione; nella nostra valutazione prenderemo in considerazione solo gli stili (o le modalità di pratica) utilizzati da almeno alcune migliaia di praticanti.